



Confederazione Generale Italiana del Lavoro
FEDERAZIONE IMPIEGATI OPERAI METALLURGICI

Segreteria Provinciale

16152 GENOVA – Via S.G. D'Acqui, 6

Tel. 010 6028353-354 – Fax 010 6028355

Fiom.liguria@mail.cgil.it – www.liguria.cgil.it/fiom

COMUNICATO STAMPA

In risposta al signor Tiziano Roncone

Genova, 13 maggio 2009. Ho letto le dichiarazioni del segretario generale della Fim Cisl signor Roncone e comprendo la sua esigenza di far conoscere pubblicamente all'Amministratore Delegato di Fincantieri che lui è buono mentre la Fiom è cattiva.

Ognuno decide liberamente quale ruolo svolgere nei conflitti sociali. E' comunque curioso che a rispondere alle scelte della Fiom sia ancora una volta la Fim invece che l'azienda. In questa società che cambia si modificano sempre più ruoli e posizioni.

La Fiom ha giudicato negativamente l'accordo separato sull'integrativo Fincantieri ed in questo giudizio si riconoscono la maggioranza delle RSU ed i lavoratori.

Noi vorremmo verificare e certificare tale consenso con il voto di tutti i dipendenti (9000), ma le altre organizzazioni si rifiutano. Scopro così che Roncone Tiziano Segretario Fim giudica 805 voti favorevoli (dati Fim Cisl Nazionale) su 9000 dipendenti un grande successo.

Se un giudizio positivo passa per meno del 10% dei lavoratori vuol dire che ci si accontenta proprio di un pugno di riso o forse anche di meno. Comprendo quindi il terrore della Fim a non consentire lo svolgimento del referendum come per altro già negato in un altro accordo separato ai lavoratori Fincantieri delle Meccanica di Riva Trigoso.

La democrazia esiste solo per propria convenienza ed in questa logica si minaccia la Fiom a svolgere le manifestazioni che ritiene più opportune: dobbiamo aspettarci provocazioni, interventi di forza, minacce ai singoli lavoratori, delegati e dirigenti sindacali che non sono disponibili a dire "Signorsì"?

La Fiom ha deciso lo sciopero di 8 ore con manifestazione a Trieste per il 22 Maggio e per questo appuntamento lavora nello spirito di modificare un accordo nazionale sbagliato. Lo stesso spirito che anima i delegati da Sestri Ponente a Monfalcone, da Marghera a Palermo e che ha già prodotto nei fatti passi indietro dell'azienda, ancora insufficienti per giudicare quell'accordo stracciato e per questo si continuerà a lottare nei tempi e nei modi che liberamente decideremo.

Se il signor Roncone vuole essere utile ad una ricomposizione della vertenza si dichiara disponibile ad un referendum universale, libero e segreto in tutti i cantieri, permettendo così ai lavoratori e alle lavoratrici di riappropriarsi di un loro diritto che ad oggi è negato da alcuni dirigenti sindacali.

Questo sarebbe una grande prova di democrazia sindacale e di difesa degli interessi dei lavoratori!

Bruno Manganaro
Fiom Cgil Genova